

PREVISTI ARRIVI A SCAGLIONI. ANCHE ALBENGA SI PREPARA A RICEVERE MIGRANTI

Cinquanta profughi destinati a Loano

Verrebbero accolti nell'ex convento dei frati agostiniani. Il Comune non sa nulla

FEDERICA PELOSI
LUCA REBAGLIATI

LOANO. I primi dieci sono già arrivati dopo il breve e contestato soggiorno ortoverese nella canonica di Pogli, e a quanto pare non sono destinati a rimanere soli. Anzi, nell'ex convento dei frati Agostiniani potrebbero presto arrivare altri 50 profughi, tutti richiedenti asilo perché provenienti da paesi in guerra, e l'ondata potrebbe coinvolgere in maniera massiccia anche il resto della riviera, a partire da Albenga.

Nei giorni scorsi Prefettura avrebbe ricevuto comunicazione dalla Fondazione Ceis, che gestisce l'accoglienza ai migranti nella struttura loanese, della disponibilità di altri posti nell'ex convento. A quanto pare i posti disponibili sarebbero circa 60

(compresi i dieci già occupati dai profughi appena arrivati, via Ortovero, da Ghana, Gambia, Nigeria e Guinea Conakry), anche se in realtà la capienza complessiva sarebbe di una novantina.

A palazzo comunale sembra che nessuno ne sappia nulla.

«Credo che si tratti solo di voci legate alla capienza del convento che, per le sue dimensioni, potrebbe teoricamente ospitare un numero più alto di persone, ma non abbiamo ricevuto comunicazioni in questo senso, nemmeno ventilate ipotesi» afferma il vicesindaco Luca Lettieri. Ma è anche vero che in questi casi le notizie arrivano spesso a notte fonda e talvolta accompagnate se non addirittura precedute dai pullman dei migranti, e che in caso di "sorprese", il primo cittadino Pignocca è

sempre stato chiaro sul fatto che «trattandosi di accordi tra privati, l'amministrazione ha le mani legate e non può intervenire».

In realtà gli accordi tra privati di cui parla l'amministrazione loanese sarebbero già stati sottoscritti, anche se probabilmente l'arrivo dei nuovi ospiti sarà un po' diluito nel tempo, per dare modo alla comunità loanese di assorbire l'impatto dei primi arrivi, che secondo quanto annunciato dalla Fondazione Ceis studieranno l'italiano e saranno impiegati in attività di volontariato e lavori socialmente utili.

Il fenomeno però non sembra risparmiare nessun comune rivierasco, e a quanto pare anche ad Albenga potrebbe arrivare qualche migrante in più. Non solo a Campochiesa, ma anche in altri stabili di proprietà della Chiesa.



Un gruppo di richiedenti asilo